

Al Cimitero Comunale di Palestrina

VIOLATA LA TOMBA DELL'ARCIVESCOVO GIUSEPPE MACCHI



I ladri che recentemente hanno perpetrato numerosi furti in tombe e cappelle del cimitero comunale, non hanno risparmiato nemmeno la tomba di Mons. Giuseppe Macchi, arcivescovo di Tessalonica e nunzio apostolico in Portogallo.

Dalla tomba sono stati trafugati i due ganci in rame, artisticamente lavorati a forma di zampe feline, che reggevano la lapide, e lo stemma dell'insigne ecclesiastico prenestino. Poiché nel 2006, ricorrendo i cento anni della morte, avevamo ricordato con un articolo la figura del Vescovo, siamo in grado di testimoniare la forma degli oggetti rubati. Sarebbe quanto meno opportuno che l'Amministrazione comunale, nella persona del nuovo assessore ai Servizi Cimiteriali, Franco Ponzo, o la Curia della Diocesi Prenestina si facessero carico di ripristinare quanto trafugato.

Vogliamo ricordare brevemente la figura di questo personaggio molto amato dai prenestini. Alla notizia della sua morte, avvenuta a Lisbona il 7 giugno 1906, infatti, fu talmente grande la costernazione dei prenestini che il sindaco dell'epoca, prof. Pompeo Bernardini, tenne un commovente discorso di commemorazione nella seduta consigliare del 9 giugno.

Giuseppe Macchi nacque a Palestrina il 10 giugno 1845. Compì i suoi studi nel Seminario Piano. Tornato a Palestrina eser-

citò "con zelo e carità cristiana e sacerdotale" l'ufficio di Parroco della Cattedrale.

"Echeggia ancora nelle volte della nostra Cattedrale - si legge nel discorso di Bernardini - la parola dotta e feconda che Egli nella sua veste di Parroco, ripieno di Apostolico ardore rivolgeva al Popolo affollantesi alcune volte in massa così grande che a contenerlo

gliere e dettagliate descrizioni della sua persona, del suo carattere, dei suoi precedenti e dell'accoglienza tributatagli.

Dopo un solo anno della sua permanenza, la stima e la fiducia verso di lui erano divenute tali che il Governo del Perù gli conferì il mandato di plenipotenziario a trattare la pace con la Repubblica dell'Ecuador. Mac-

chi espletò con successo la sua missione: la pace tra i due Stati fu conclusa e a lui fu conferita la Comenda della Città d'Arequipa e donata una preziosa croce di brillanti.

Anc he alcuni anni dopo, durante una rivoluzione peruviana, si adoperò per ristabilire la pace, rischiando

per ben tre volte la vita: la prima volta nella città di Lima quando, uscendo dalla direzione del giornale "El Comercio", si trovò tra i fuochi incrociati dei soldati del Generale Caceres appostati sul tetto del Collegio S. Pedro e dei rivoluzionari dietro le barricate; la seconda quando, recandosi a conferire con Di Pierola, capo dei rivoluzionari, fu obbligato a passare in mezzo a scariche di fucileria; la terza, infine, quando una sera, accompagnando alcuni operatori della Croce Rossa che portavano due carri per i feriti, si trovò ancora una volta al centro di una sparatoria.



sembravano anguste le pareti del nostro massimo tempio".

Per le sue grandi doti, la sua operosità, l'energia e la prudenza del suo carattere fu nominato Vescovo e chiamato come Vicario suffraganeo a reggere la Diocesi di Palestrina. La sua alta competenza in materia di diritto civile e canonico gli aprì, in seguito, la carriera diplomatica presso la Santa Sede, che iniziò con la nomina a Delegato Apostolico nell'America del Sud.

Preceduto dalla fama che si era meritata in Italia, arrivò nel 1889 in Ecuador, Perù e Bolivia e fu accolto così festosamente ed entusiasticamente che i giornali di quegli Stati fecero le più lusinghe

la notizia

Anno V - Numero 22

7 Giugno 2008

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Responsabile pagina della Scuola

Alberto Monticelli

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani, Mauro Matteo,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi,

Anita Mammetti, Alessio Orlandi,

Enrico Pinci, Antonella Sordi,

Silvia Stazi, Sara Vecchia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

Dopo circa 13 anni di servizi prestati in Sud America fu richiamato dalla Santa Sede ed inviato in missione a Monaco di Baviera, dove restò per circa un anno; per la riuscita di quest'ultimo arduo incarico fu decorato della Gran Croce dell'ordine Reale della Corona di Baviera.

Da Monaco fu trasferito a Lisbona, in Portogallo, Nunziatura di 1° Classe. Era già imminente il suo innalzamento alla dignità cardinalizia quando improvvisamente morì in quella città. Riposa nella tomba di famiglia questo personaggio che, riprendendo ancora una volta le commoventi parole di Bernardini *"vivrà per molte generazioni nella memoria, nel desiderio, nella stima, nell'affetto, nella riconoscenza e nell'ammirazione del popolo prenestino"*.

Angelo Pinci